



La regista di «In fabbrica» Francesca Comencini

Chiude il ciclo sul lavoro: al "Mandela" "In fabbrica" di Francesca Comencini

Stasera proiezione del film e poi dibattito

PIACENZA - Ultimo appuntamento al Salone Nelson Mandela della Camera del Lavoro, in via XXIV Maggio per il ciclo di appuntamenti su *Il lavoro nella crisi globale*, sei serate tra cinema, economia e letteratura per tornare a riflettere sul lavoro (e la sua dignità offesa) tra cupi scenari internazionali e

realtà locale. Il ciclo è curato da Cittàcomune con la Cgil di Piacenza.

Stasera alle ore 21 (ingresso libero) proiezione del film *In fabbrica* (2008) di Francesca Comencini. Al termine della proiezione, discussione tra i presenti sul film e su quanto emerso nel ciclo di incontri.

In fabbrica, premio Cipputi al Torino Film Festival del 2007, racconta il lavoro industriale in Italia nel secondo dopoguerra. Sessant'anni di storia sociale concentrati in un documentario che è anche una narrazione di grande qualità. Il montaggio, il ritmo giusto, la colonna sonora non banale, la sobrietà del parlato fuori campo, fanno di *In fabbrica* un documentario di linguaggio pienamente filmico, in cui si intrecciano non personaggi interpretati da attori ma persone in carne ed ossa riprese nella realtà quotidiana.

In Fondazione Vignola: tributo a De André

PIACENZA - S'intitola *Dalla parte dell'uomo* ed è un tributo a Fabrizio De André, il concerto di Adriano Vignola, che andrà in scena domani sera alle 21 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano; uno spettacolo che per



Adriano Vignola alla chitarra

certi aspetti richiederà il Teatro-canzone, perché Vignola non solo eseguirà una ventina di canzoni del poeta genovese, ma i vari brani saranno a tema: la guerra, l'amore, l'esistenza di Dio, la lingua dialettale e così via. «Ho voluto suddividere l'immensa e straordinaria produzione di Fabrizio De André - spiega - in tanti temi, per riflettere su un cantautore che è stato un poeta, forse il più grande del nostro tempo. Mi accompagnerà soltanto la mia chitarra e introdurrò i brani secondo una logica umanistica, perché è dalla parte dell'uomo che stava De André e le sue canzoni ne sono la conferma più vera. Più autentica». E, conoscendo le capacità evocative del protagonista, c'è da giurare che la generazione dei sessantenni non potrà fare a meno di ricordare cos'è stata la canzone d'autore, dalla mitica *Via del Campo* a *La ballata dell'amore perduto* e chi più ne ha più ne metta. «Quei brani - conclude Vignola - interpretati e composti da De André segnarono la nascita di una nuova forma di canzone, più vera, autentica, impegnata e legata ai bisogni dei giovani di allora, che con i loro problemi esistenziali pensavano di cambiare volto al Paese. Canzoni che in quegli anni lasciarono di stucco i benpensanti e soprattutto coloro che erano legati alla tradizione, ma che, per la loro disrompenza, aprirono le porte a una stagione nuova della canzone popolare italiana».

Ballando sotto le luci di Broadway

Il musical "A Chorus Line" al Municipale: successo. Stasera si replica

PIACENZA - I lustrini, le luci, i costumi e i personaggi del teatro musicale di Broadway, hanno saputo affascinare e divertire il numeroso pubblico presente alla prima rappresentazione del musical *A Chorus Line*, presentato dalla Compagnia della Rancia, per la stagione di prosa *Tre per Te* a cura del Teatro Gioco Vita.

Un successo annunciato per quello che è considerato il "re" del musical, quello che forse, essendo un esempio di teatro nel teatro, rappresenta più di tutti il grande teatro musicale.

Ideato originariamente da Michael Bennett, dopo il debutto che avvenne nel 1975 al Public Theatre di New York, questo spettacolo non ha più smesso di raccontare, attraverso la musica e la danza, la vita dei giovani artisti fatta di sogni, speranze, fallimenti, debolezze, paure, uniti alla grande passione per lo spettacolo che anima questi giovani, spingendoli a lottare per realizzare i propri sogni.

La Compagnia della Rancia, diretta da Saverio Marconi e Bayork Lee, ha saputo riproporre, anche in questa terza edizione, tutto il fascino originario dello spettacolo, grazie all'aderenza delle scene, dei costumi, delle parti danzate e cantate, dei dialoghi, all'originale. Un'impresa non da poco quella di misurarsi con un musical di così grande successo, che ha ottenuto un ottimo risultato finale.

Infatti, sin dalle prime scene nelle quali si vedono i ballerini impegnati ad imparare le sequenze di passi per l'audizione, non si fatica a riconoscere immediatamente i personaggi principali tra cui spiccano il risoluto e determinato regista Zack, interpretato da Christian Amadori, l'avvenente Sheila, la dolce e malinconica Cassie, la svampita e provocante Val, la tenera coppia di sposini, il fragile Paul e la grintosa Diana e tutti gli altri stravaganti interpreti.

Si riconosce da subito anche



la coreografia principale, nonostante sia solo accennata ed eseguita con qualche difficoltà. Quindi inizia il provino vero e proprio, diretto della voce di Zack, che dalla platea osserva i ragazzi e li invita a raccontarsi cercando di essere se stessi. Ben presto l'audizione si trasforma in uno scambio di storie di vita, di esperienze, di sogni, desideri, traumi passati, che vengono raccontati uno dopo l'altro attraverso le conosciute melodie dei brani musicali di Marvin

Hamlisch, riadattate in italiano da Michele Renzullo.

Davvero notevoli le doti canore degli interpreti che hanno saputo dar vita ad assoli e parti corali coinvolgenti.

Le storie raccontate alternano momenti umoristici ad altri più toccanti, che vanno a smuovere l'animo degli interpreti, mostrando al pubblico il loro vero sé. Tutti sono però accomunati dalla passione che li spinge per entrare a far parte di quella *Line*, che non li farà diventare vere

Momenti di «A Chorus Line», il popolare musical in scena al Municipale fino a stasera con la Compagnia della Rancia per la regia di Saverio Marconi e Bayork Lee



star, ma almeno darà loro la possibilità di danzare in uno spettacolo di Broadway.

Commovente il brano *Le note e gli specchi* eseguito da Cassie per convincere Zack ad accettarla lei, che era stata sua amante ed interprete principale di suoi spettacoli, come semplice ballerina di fila. Vuole infatti tornare a ballare solo per se stessa, convinta del fatto che solo in questo modo potrà ritrovarsi.

Belle le scenografie costituite da pannelli di specchi girevoli,

sui quali le luci si riflettono creando piacevoli giochi di colori.

Alla fine, prima che venga effettuata la scelta finale, i candidati ricordano attraverso il canto *L'ho fatto per amore*, quanto sia precaria e difficile la carriera dei ballerini ma al contempo scoprono quanto amano la loro vita legata indissolubilmente al teatro, e quanto la vivono senza rimpianti, animati esclusivamente dal loro amore per lo spettacolo.

Alla fine Zack, ha scelto gli otto ballerini che saranno scritturati nel musical, tra le lacrime di gioia dei prescelti e di delusione degli esclusi.

Quindi lo spoglio teatro si è illuminato di luci e nel bagliore accecante delle paillettes, sono ricomparsi tutti i protagonisti, capitanati da Zack e dal suo aiutante, per cantare e danzare all'unisono il celebre brano *One*, muovendo i cilindri dorati e ricordando tra il battito delle mani del pubblico che essere lì sul palcoscenico rappresenta sempre una "rara sensazione".

Lo spettacolo sarà replicato questa sera fuori abbonamento, sempre alle 21.

Arrianna Belli

Mauro Molinaroli



Un momento del musical in scena al Municipale con successo per la stagione Tre per Te

Alla Filo stage con la regista Cornelio: riflettori sulla preparazione del ruolo

Da mercoledì 11, aperte le iscrizioni

PIACENZA - Nuovo appuntamento didattico alla Società Filodrammatica Piacentina. Si tratta infatti di un laboratorio di una settimana con Agnese Cornelio, regista italiana operante in Germania, tra le personalità più interessanti della nuova scena internazionale. Il laboratorio con la regista, che già tenne uno stage due anni fa alla Filo, si terrà alla Sala delle Muse, da mercoledì 11 a mercoledì 18 con esclusione di sabato 14 marzo. Orari serali dalle 20 alle 23.30 e alla domenica dalle ore 10 alle 18. La Cornelio lavorerà sulla *Preparazione del ruolo* attraverso l'esempio di "Anatol" di Schnitzler, dramma giovanile di uno tra i più importanti autori di fine '800, inizio '900. Il costo per tutto il laboratorio è di 100 euro (info: 348-2680228).



La giovane regista bolognese lavora nei teatri stabili tedeschi da diversi anni

Agnese Cornelio, bolognese, 31 anni, si è diplomata in regia all'Accademia nazionale "Silvio D'Amico" di Roma e si è perfezionata a Berlino all'Universität der

Künste (collaborazioni con Bruno Cathomas e Rebecca Horn) e alla scuola per attori "Ernst Busch" (Studi su *Poer Gyn*).

Dal 2004 al 2008 ha avuto collaborazioni continuative con il Teatro Stabile di Basilea, i Kammerpiele di Monaco e il Bayerische Theater di Monaco.

Come regista ha messo in scena tra gli altri in "prima" nazionale svizzera *Blackbird* di Harrower, *Nel sonno il mondo si è spostato* e *Amore e rabbia* (da Pasolini) per lo Stabile di Basilea, *Terrorium* di Nora Mansmann, *Donna non rieducabile* di Stefano Massini e il progetto *Apertura di stagione* nell'ambito del Festival Doing Identity. Nell'ambito della lirica, l'operetta *La boutique fantasque* alla Tonhalle di Zurigo.

Come assistente alla regia ha collaborato tra gli altri con Thomas Ostermeier, Antonio Latella, Luk Perceval, Stephan Kimmig, Johann Simons, Stefan Kaegi (Rimini/Protokoll), Lars-Ole Walburg, Nico and the Navigators.

MERCOLEDÌ ALLE ORE 20.45

Penelope

A cura di Nicoletta Bracchi

TeleLibertà

www.telelibertà.tv